

POR Campania FESR 2014-2020 – Asse 5 - Obiettivo Specifico 5.1 Azione 5.1.3

Accordo di collaborazione ex art. 15 della legge 241/90) per la realizzazione di “interventi relativi a infrastrutture verdi e di mitigazione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici” tra la Regione Campania - Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali e l’Ente Delegato Comunità Montana Calore Salernitano

L’anno 2022 (duemilaventidue) il giorno 26 del mese di luglio, presso la Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali della Regione Campania sita in Napoli, Centro Direzionale is. A6 – 80143, sono presenti i Sigg:

- Per la Regione Campania - Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali: Maria PASSARI nata a Napoli il 20/01/1958 nella qualità di responsabile di Obiettivo Specifico (ROS), designata con DPGR n. 81 del 23/06/2022;
- Per l’Ente Delegato, Comunità Montana Calore Salernitano, Angelo RIZZO nato a Campora il 04/09/1960 quale legale rappresentante dello stesso.

nel seguito congiuntamente definite come le Parti

PREMESSO

- a) che il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 -stabilisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), l'ambito di applicazione del suo sostegno per quanto riguarda gli obiettivi "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e l'obiettivo della Cooperazione territoriale europea e disposizioni specifiche concernenti il sostegno del FESR all'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione”;
- b) che il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 – recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio - stabilisce le norme comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo (FSE), al Fondo di coesione, al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), che operano nell'ambito di un quadro comune ("fondi strutturali e di investimento europei - fondi SIE"); esso stabilisce, altresì, le disposizioni necessarie per garantire l'efficacia dei fondi SIE e il coordinamento dei fondi tra loro e con altri strumenti dell'Unione;
- c) che, ai sensi dell’art. 2, punto 9), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per "operazione" si intende un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati dalle autorità di gestione dei programmi in questione o sotto la loro responsabilità, che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di una o più priorità correlate; nel contesto degli strumenti finanziari, un'operazione è costituita dai contributi finanziari di un programma agli strumenti finanziari e dal successivo sostegno finanziario fornito da tali strumenti finanziari;
- d) che, ai sensi dell’art. 2, punto 10), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per "Beneficiario" si intende un organismo pubblico o privato e, solo ai fini del regolamento FEASR e del regolamento FEAMP, una persona fisica, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; e, nel quadro dei regimi di aiuti di Stato, quali definiti al punto 13 del medesimo articolo 2, l'organismo che riceve l'aiuto; e, nel

- quadro degli strumenti finanziari ai sensi del titolo IV della parte II del Regolamento(UE) n. 1303/2013, l'organismo che attua lo strumento finanziario ovvero, se del caso, il fondo di fondi;
- e) che, ai sensi dell'art. 26, comma 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, i fondi SIE sono attuati mediante programmi conformemente all'accordo di partenariato. Ciascun programma copre il periodo compreso fra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2020;
 - f) che, a chiusura del negoziato formale, la Commissione Europea, con Decisione di esecuzione n. C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014, ha adottato l'accordo di partenariato 2014/2020 con l'Italia, per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei;
 - g) che la Commissione europea, con Decisione n. C (2015) 8578 del 1° dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020), il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
 - h) che la Giunta Regionale, con deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della su indicata Decisione della Commissione Europea;
 - i) che la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020, ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;
 - j) che la Giunta Regionale, con deliberazione del 2 febbraio 2016, n. 39, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020;
 - k) che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013 con verbale del 22/03/2016 e s.m.i.;
 - l) che con deliberazione di Giunta regionale n. 278 del 14/06/2016 e s.m.i. è stato approvato il documento "Sistema di gestione e di Controllo" del POR Campania FESR 2014/2020, allo scopo di avviare il processo di designazione delle Autorità del programma, ai sensi dell'art. 124 del Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio europeo;
 - m) che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.141 del 15/06/2016 e s.m.i. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Specifico ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi specifici del POR FESR Campania 2014/2020;
 - n) che il Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014 - 2020, approvato con D.D. n.214 del 11/10/2021, definisce un'operazione a titolarità regionale quando il Beneficiario è la Regione Campania prevedendo che le operazioni da finanziare nell'ambito del POR FESR possono essere selezionate con selezione diretta in caso di rilevanza strategica che l'Amministrazione regionale ritiene essere rispondente ai fabbisogni di sviluppo del territorio ed avviati sulla base di atti di programmazione nei settori in cui la competenza esclusiva è in capo alla medesima Regione;
 - o) che con D.G.R. n. 278 del 7/06/2022 è stato approvato il Documento esecutivo di programmazione forestale" (DEPF) per le annualità 2022 – 2023, ai sensi della L.R. 1/2012 art. 35, che costituisce il livello esecutivo della programmazione forestale regionale, le cui linee generali e di indirizzo sono definite dal Piano Forestale Generale (PFG) e che definisce, per l'intero territorio forestale regionale, le azioni prioritarie di intervento, gli obiettivi, le risorse per gli anni 2022 e 2023 a valere sulla Programmazione regionale POR FESR CAMPANIA 2014 – 2020, gli Enti delegati responsabili dell'attuazione degli interventi, gli indicatori di attuazione e di risultato, da impiegarsi a fini di monitoraggio e controllo;
 - p) con il DPGR n. 81 del 23/06/2022 il Dirigente pro tempore della Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali della Regione Campania è stato designato qual ROS dell'Obiettivo specifico 5.1. Azione 5.1.3;

PREMESSO ALTRESÌ

- a) che la Strategia europea per la biodiversità 2020, COM (2011) n.244 final del 3/05/2011 si è prefissata di arrestare la perdita di biodiversità e il degrado degli ecosistemi nell'Unione europea (UE);
- b) che la Strategia europea di adattamento ai cambiamenti climatici COM (2013) n.216 final del 16/04/2013 ha sollecitato tutti gli Stati Membri a elaborare strategie di adattamento nazionali che siano coerenti con i piani nazionali per la gestione del rischio di disastri naturali e siano inclusive delle questioni transfrontaliere;
- c) che le direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE hanno costituito un sistema di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione Europea denominato "Natura 2000";
- d) che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha approvato con decreto direttoriale n.86 del 16 giugno 2015 la "Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici" (SNACC) contenente misure e politiche di adattamento da attuare mediante Piani di Azione Settoriali;
- e) che la Strategia europea per la biodiversità 2030, COM (2020) n.380 final del 20/5/2020 è una delle iniziative fondamentali del Green Deal europeo e del "Fit for 55", che mira a rendere l'economia dell'UE sostenibile e climaticamente neutra entro il 2050 e tra gli obiettivi prioritari prevede la "creazione di zone protette comprendenti almeno il 30% della superficie terrestre e marina dell'UE, ampliando in tal modo la copertura delle zone Natura 2000 esistenti" e "il ripristino degli ecosistemi degradati in tutta l'UE entro il 2030 attraverso una serie di impegni e misure specifici";
- f) che la Strategia Forestale europea 2030, COM (2021) n. 572 final del 16/07/2021, ha stabilito che "le foreste e il settore forestale rappresentano una componente essenziale nella transizione dell'Europa verso un'economia moderna, a impatto climatico zero, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva" e stabilisce come obiettivi di "garantire la ricostituzione e una gestione sostenibile rafforzata delle foreste ai fini dell'adattamento climatico e della loro resilienza" e "tutelare, ricostituire ed ampliare le foreste dell'UE per combattere i cambiamenti climatici, invertire la perdita di biodiversità e garantire ecosistemi forestali resilienti e multifunzionali";
- g) che la Strategia Forestale Nazionale (SFN), approvata con Decreto del 23 dicembre 2021 dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali in concerto con i Ministeri della Transizione Ecologica, della Cultura, dello Sviluppo Economico e della Conferenza Stato-Regioni, in ottemperanza del Testo Unico in Materia di Foreste e Filiere Forestali (D.lgs 34/2018), rappresenta lo strumento essenziale con validità ventennale per delineare le politiche forestali nazionali nel contesto di quelle europee e degli accordi internazionali in cui si è stabilito il riconoscimento ed il rispetto della multifunzionalità delle foreste per armonizzare a livello nazionale gli obiettivi e le azioni da intraprendere per la sostenibilità della gestione forestale e la tutela del capitale naturale e del paesaggio;
- h) che la Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 persegue tra le proprie finalità la conservazione, il miglioramento e l'ampliamento del bosco, la valorizzazione delle bellezze naturali e paesaggistiche, la difesa del suolo e la sistemazione idraulico - forestale, la prevenzione e la difesa dei boschi dagli incendi e la massima occupazione della mano d' opera rapportata alle singole realtà territoriali, al fine di contribuire al mantenimento delle popolazioni montane a presidio del territorio;
- i) che la succitata legge regionale n. 11/96 conferisce alle Comunità Montane, alle Province ed alla Città Metropolitana di Napoli, per i rispettivi territori di competenza, le funzioni amministrative relative a "rimboschimento di terreni nudi e cespugliati e ricostituzione dei boschi degradati o distrutti da incendi; sviluppo della selvicoltura e

della arboricoltura da legno a scopi prevalentemente produttivi; conservazione, miglioramento ed ampliamento dei patrimoni boscati di Enti e privati; sistemazione idraulico - forestale delle pendici e consolidamento delle dune litoranee; realizzazione di interventi per la prevenzione e la difesa dei boschi dagli incendi; miglioramento e potenziamento della viabilità forestale e di prevenzione antincendio; realizzazione di altre opere pubbliche di bonifica montana a carattere infrastrutturale strettamente connesse alle precedenti categorie di intervento, ivi comprese quelle relative alla diffusione dell'irrigazione e alla raccolta di acque per uso plurimo; la rinaturalizzazione delle aree abbandonate per la difesa, conservazione e incremento del patrimonio faunistico e la produzione di piante officinali; conservazione, miglioramento ed ampliamento del verde pubblico; realizzazione di ogni altra opera pubblica ritenuta indispensabile per la valorizzazione ambientale dei territori di competenza degli Enti delegati (....) nonché la manutenzione (....)";

- j) che il Regolamento regionale n. 3/2017, per il raggiungimento delle finalità di tutela e gestione multifunzionale sostenibile dei boschi regionali e di cura e manutenzione del territorio montano, ha conferito agli enti delegati di cui all'art. 3 della L.R. 11/1996, ulteriori funzioni tra cui "tutela e miglioramento dei pascoli e delle praterie; gestione e manutenzione dei boschi di neo formazione compresi quelli insediatisi sui terreni incolti o abbandonati ai sensi della normativa nazionale in materia di foreste e filiere forestali; realizzazione, manutenzione e gestione di sentieri, di itinerari escursionistici ... per la fruizione turistica del bosco; cura e manutenzione delle foreste urbane; ...";
- k) che la legge regionale 11/96 stabilisce che è invece di competenza della Regione Campania l'attuazione dei seguenti interventi "la messa a dimora di piante in attuazione della legge 29 gennaio 1992, n. 113....; il coordinamento delle attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi; la gestione, valorizzazione ed ampliamento delle foreste demaniali e del demanio ad esse collegate di proprietà della Regione Campania; l'elaborazione ed approvazione di piani di assestamento; la conservazione ed utilizzazione dei suoli demaniali armentizi; tutti gli altri interventi utili al raggiungimento degli obiettivi" fissati dalla medesima legge.
- l) che la Regione Campania, relativamente al ciclo di programmazione del POR FESR 2014/2020, nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 5 "Prevenzione dei rischi naturali e antropici" ha previsto tra le proprie priorità d'intervento, di "sostenere investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi" e "proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi".

CONSIDERATO

- a) che l'art. 15 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 prevede che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune. Il citato art. 15, in definitiva, prefigura un modello convenzionale attraverso il quale le Pubbliche Amministrazioni coordinano l'esercizio di funzioni proprie in vista del conseguimento di un risultato comune in modo sinergico (CGCE, 19 dicembre 2012 (causa n. C-159/11); Cass. civ., 13 luglio 2006, n. 15893), ossia mediante reciproca collaborazione, nell'obiettivo comune di fornire servizi di interesse pubblico a favore della collettività o a parte di essa;
- b) che la Regione e gli Enti delegati (Comunità Montane, Province e Città Metropolitana) di cui all'art. 3 della L.R. 11/96 perseguono, in virtù di quanto disposto nella citata Legge Regionale e nel Regolamento regionale, obiettivi comuni di cura e governo del territorio montano in una logica di integrazione multisettoriale del patrimonio boschivo costituito dall'infrastruttura verde regionale;

- c) che tale obiettivo comune è finalizzato quindi alla valorizzazione del patrimonio forestale regionale, visto come un'unica infrastruttura verde, multifunzionale e produttrice di servizi ecosistemici essenziali, dai quali dipendono la vita dei cittadini, le economie locali, la sicurezza del territorio e la qualità del paesaggio, il tutto come parte di una più ampia strategia regionale di adattamento al cambiamento climatico e di prevenzione e contrasto degli accresciuti rischi naturali legati al fuoco, agli eventi climatici estremi, alle fitopatie, al dissesto idrogeologico;
- d) che l'art. 5, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede che un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del codice dei contratti pubblici, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: a) l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune; b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione;
- e) che l'utilizzo di tali accordi tra la Regione Campania e gli Enti Delegati di cui all'art. 3 della L.R. 11/96, rispetta tutte le condizioni richiamate dall'art. 5 comma 6, trattandosi di cooperazione tra amministrazioni aggiudicatrici (pubbliche) che perseguono, obiettivi comuni, rientranti ex lege tra le funzioni proprie degli stessi o ad essi conferite, tesi a garantire esclusivamente il raggiungimento degli interessi pubblici comuni;
- f) che l'art. 1, comma 2 del D.Lgs. n. 165/2001 stabilisce che "Per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, le aziende e gli enti pubblici non economici nazionali, regionale e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300";
- g) che la Regione Campania attraverso l'Azione 5.1.3 del POR FESR 2014-2020 promuove gli interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici;
- h) che l'azione 5.1.3. del POR FESR Campania 2014-2020, in linea con la Strategia dell'UE sulla Biodiversità 2020 e con gli obiettivi della Rete Natura 2000, mira alla promozione, progettazione e gestione delle infrastrutture verdi e blu (ecosistemi acquatici) al fine di sostenere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la mitigazione del rischio idraulico, il miglioramento della qualità delle acque, dell'aria e del suolo.

VISTI

- l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i. ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- l'art. 5 comma 6 del D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici", recante principi comuni in materia di esclusione per concessioni, appalti pubblici e accordi tra enti e amministrazioni aggiudicatrici nell'ambito del settore pubblico);

- la legge regionale 7 maggio 1996, n. 11 recante Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo;
- il decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34 recante “Testo unico in materia di foreste e filiere forestale”;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- i Regolamenti di esecuzione della Commissione per il periodo 2014-2020 e, in particolare, il Regolamento (UE) n. 215/2014, il Regolamento (UE) n. 821/2014, il Regolamento (UE) n. 1011/2014, e il Regolamento (UE) n. 207/2015; (184/2014 – 964/2014);
- il Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 e le sue successive modifiche ed integrazioni;

Le Parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1 Premesse

a) Le Parti coinvolte sono:

- Il Dirigente pro tempore della Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali della Regione Campania designato Responsabile di Obiettivo Specifico (d'ora in poi ROS) che assume la titolarità dell'operazione in quanto Beneficiario dell'Azione 5.1.3. ai sensi del POR FESR 2014/2020;
- La Comunità Montana Calore Salernitano in qualità di Ente Delegato (d'ora in poi Ente Delegato) per l'attuazione operativa dell'operazione.

b) Le Premesse, il considerato, inclusi i regolamenti comunitari, le norme nazionali e regionali i documenti tutti ivi richiamati, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e hanno valore di patto tra le Parti che dichiarano espressamente di averne piena e completa conoscenza.

Articolo 2 Oggetto dell'Accordo di collaborazione

a) Il presente atto regola i rapporti tra la Regione Campania DG 50.07.00 - Direzione Generale per le Politiche agricole, Alimentari e Forestali, rappresentata dal ROS in quanto Beneficiario dell'Azione 5.1.3. ai sensi del POR FESR 2014/2020, e l'Ente delegato per l'attuazione dell'operazioni da ammettere a finanziamento fino a un massimo stimato di € 3.056.900,00 per l'annualità 2022 e fino a un massimo stimato

di € 3.100.300,00 per l'annualità 2023 a valere sulle risorse del POR FESR CAMPANIA 2014/2020 - Asse 5 - Obiettivo specifico 5.1 - Azione 5.3.1.

- b) Le Parti si impegnano a realizzare congiuntamente, in quanto di interesse comune, le attività previste nell'ambito dell'operazione da finanziare con risorse del POR Campania FESR 2014 - 2020 - Asse 5 - Obiettivo Specifico 5.1 - Azione 5.3.1.
- c) La collaborazione formalizzata con il presente atto è tesa a definire le modalità operative, tecniche-economiche e amministrative relativamente al finanziamento, alla progettazione e alla realizzazione degli interventi discendenti dal DEPF 2022/2023 afferenti alle "infrastrutture verdi e alla mitigazione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici" nel territorio di competenza dell'Ente delegato sottoscrittore Comunità Montana Calore Salernitano
- d) Il presente atto contribuisce, in attuazione dell'Azione 5.1.3 "Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici" del PO FESR Campania 2014-2020, al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
- valorizzazione del patrimonio naturale, riqualificazione ambientale, tutela e recupero degli ecosistemi e della biodiversità, potenziamento dei servizi ecosistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici;
 - promozione, progettazione e gestione delle infrastrutture verdi al fine di sostenere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la mitigazione del rischio idraulico, la salvaguardia della connettività ecologica, il miglioramento della qualità delle acque, dell'aria e del suolo (in coerenza con il Piano di Gestione del Rischio Alluvione (anche attraverso promozione di progetti pilota di infrastrutture verdi e di servizi eco-sistemici), il miglioramento della resilienza alle catastrofi naturali quali frane, alluvioni, valanghe;
 - mitigazione del rischio idrogeologico dei versanti, manutenzione della rete idrografica e degli alvei fluviali, realizzazione aree di espansione delle piene, per il contrasto al dissesto idrogeologico e la mitigazione dei danni mediante infrastrutture verdi.

Articolo 3 Obblighi delle Parti

a) Con la stipula del presente atto, l'Ente delegato si obbliga a garantire:

- ✓ la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, di pari opportunità, di appalto in riferimento all'art. 5 comma del D.Lgs 50/2016 e regole della concorrenza;
- ✓ l'applicazione del vigente Prezzario regionale dei lavori pubblici approvato dalla Direzione Generale "per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile" della Regione Campania per le opere e le attività previste dall'operazione, computate ai prezzi previsti decurtati della quota relativa all'utile d'impresa, per le singole categorie di opere;
- ✓ il rispetto degli obblighi derivanti dal "Protocollo di Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata nelle opere di bonifica ambientale" di cui alla D.G.R. n. 136 del 12/05/2014;

- ✓ il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- ✓ la nomina del Responsabile Unico del Procedimento per le fasi di propria competenza;
- ✓ la generazione del Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione all'operazione attuata;
- ✓ la redazione dei livelli di progettazione dell'operazione fino al livello esecutivo;
- ✓ la verifica e all'approvazione tecnico-amministrativa dei livelli di progettazione dell'operazione ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 e delle norme vigenti in materia e fino al livello esecutivo;
- ✓ la predisposizione e l'invio al ROS del cronoprogramma procedurale per le attività di propria competenza, del quadro economico da ammettere a finanziamento, dei livelli progettuali delegati. In particolare, il cronoprogramma di spesa deve riportare le previsioni di spesa dell'operazione in coerenza con l'avanzamento fisico e procedurale riportato nel cronoprogramma procedurale;
- ✓ la nomina dell'Ufficio di Direzione dei lavori e del Coordinamento per la sicurezza e di tutti gli adempimenti tecnici, contabili ed amministrativi connessi all'attuazione dell'intervento oggetto del presente atto;
- ✓ l'attuazione dell'intervento, l'adozione degli stati di avanzamento, la conclusione, il collaudo e l'operatività dell'intervento in coerenza con le tempistiche di cui al cronoprogramma, le azioni informative e la pubblicità;
- ✓ la tempestiva messa a disposizione della Regione di tutta la documentazione necessaria a monitorare l'avanzamento delle attività secondo le modalità e la tempistica indicata dal ROS per alimentare il monitoraggio, finanziario, fisico e procedurale dell'operazione utilizzando gli indicatori previsti per l'azione 5.1.3. attraverso il sistema informativo SURF;
- ✓ il rispetto del cronogramma procedurale dell'operazione, che sarà anche riportato nel Decreto di ammissione a finanziamento;
- ✓ l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale relativamente alle attività di competenza dell'ente delegato conformemente a quanto prescritto nel Manuale controlli;
- ✓ l'indicazione su tutti i documenti tecnici/amministrative e contabili riferiti al progetto del POR Campania FESR 2014-2020, dell'Obiettivo specifico e dell'Azione pertinenti del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP);
- ✓ la conservazione della documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 in ogni caso, agli adempimenti funzionali alla corretta e regolare esecuzione del presente accordo, come indicati dal ROS;
- ✓ la collaborazione in occasione delle visite ispettive, e dei controlli disposti dal ROS in fase di avviamento, in itinere e a conclusione dell'intervento/ degli interventi, dei Controlli di I livello e degli audit dell'Autorità di Audit e di Organismi nazionali e

comunitari, nel rispetto delle disposizioni regolamentari europee e nazionali e delle disposizioni del PO FESR Campania 2014-2020.

b) Con la stipula del presente accordo il ROS si impegna a:

- ✓ valutare la fattibilità tecnica, economica e amministrativa delle progettazioni, di cui al punto precedente, verificandone la coerenza con le indicazioni contenute nel DEPF 2022/2023 e con i criteri di ammissibilità del PO FESR, ai fini della relativa ammissione a finanziamento;
- ✓ coordinare e definire gli indirizzi, il rispetto degli obiettivi, dei contenuti e dei tempi promuovendo un'attività di impulso e controllo sull'avvio, sullo stato di attuazione e sulla conclusione dell'operazione;
- ✓ adottare il decreto di ammissione a finanziamento, di impegno e liquidazione delle spese a valere sulle risorse dell'azione 5.1.3. del POR FESR 2014/2020 al fine di garantire la copertura finanziaria dell'operazione;
- ✓ nominare il Responsabile Unico del Procedimento per le fasi di propria competenza stabilite dalla presente Accordo, in mancanza del quale il ROS assume tale funzione;
- ✓ nominare, per lo svolgimento delle proprie attività, il Team di Obiettivo Specifico, composti da un numero adeguato di unità assegnate ai singoli ambiti di attività;
- ✓ inserire, attraverso il Rup e il Team di Obiettivo Specifico, la "scheda istruttoria" e i relativi elaborati progettuali nella piattaforma Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ReNDiS) ed a predisporre le attività necessarie per la certificazione delle informazioni inserite nel sistema "ReNDiS" da parte dei soggetti competenti secondo le procedure stabilite dalla normativa vigente in materia;
- ✓ adottare, in seguito alla ricezione ed alla verifica della progettazione esecutiva degli interventi e alla relativa verifica come sopra indicato, apposito Decreto di ammissione a finanziamento ed all'impegno contabile dell'importo ai fini della successiva liquidazione dell'anticipazione del 20% del costo dell'intervento;
- ✓ adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza e, laddove previsto, dopo aver attivato, per il tramite dell'AdG, la Struttura di Missione Controlli, i Decreti dirigenziali di liquidazione dei pagamenti intermedi, in coerenza con le indicazioni del cap. 6 del Manuale di Attuazione del POR. Per i suddetti Decreti il ROS indica:
 - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
 - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
 - le percentuali di cofinanziamento comunitario della spesa;
 - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
 - il CUP dell'intervento;
 - la codifica SIOPE appropriata;
 - la categoria di spesa;

- o la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art.13 del D.P.C.M.28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- c) Le Parti, consapevoli degli interessi pubblici connessi alla realizzazione del presente Accordo si impegnano, nello svolgimento delle attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti. A tal fine, le parti si danno reciprocamente atto che il rispetto della tempistica, definita dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 e s.m.i., dagli Orientamenti per la Chiusura emanati dalla Commissione europea (Comunicazione C417/1 del 2021) e delle procedure previste dal Sistema di Gestione e controllo del POR FESR costituiscono elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione dell'operazione oggetto del presente Accordo.
- d) Le Parti, con la sottoscrizione del presente atto, si impegnano a rispettare le procedure di attuazione, monitoraggio e controllo previste dal Sistema di gestione e controllo del POR FESR 2014/2020, inclusa la verifica puntuale di tutta la documentazione amministrativa e l'eventualità che l'intervento possa essere campionato per i controlli in loco.

Articolo 4

Obblighi di informazione e pubblicità

- a) Con riferimento alle attività connesse alle azioni di informazione, comunicazione e pubblicità il ROS provvede ad assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti nell'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e agli artt. 115, 116 e 117 del Reg. (UE) n. 1303/2013, dal POR FESR Campania 2014-2020 e dalle Strategie di Comunicazione approvate con DGR n.455 del 02/08/2016. In particolare, il ROS si impegna:
 - o a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dell'Ente Delegato assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
 - o a informare l'Ente Delegato che l'intervento verrà incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'articolo 115, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sul sito dell'Autorità di gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto Regolamento (nominativo dell'Ente Delegato, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice postale dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutate dal sistema di monitoraggio.
- b) L'Ente Delegato, dal canto suo, si impegna:
 - o al rispetto delle misure di informazione e comunicazione per il pubblico sul sostegno fornito dai fondi, secondo quanto indicato dal punto 2.2 dell'allegato XII al Reg. UE 1303/2013 e illustrato nell'apposita manualistica conformemente al Regolamento (UE) 821/2014 - articoli 4 e 5. In tale ambito, sono definite le caratteristiche tecniche di visualizzazione dell'emblema dell'Unione europea e le caratteristiche di targhe e cartelloni. In particolare, l'Ente Delegato:
 - in fase di esecuzione del progetto, espone, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per ogni operazione che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni di costruzione per le quali il sostegno pubblico complessivo superi i 500.000,00 EUR;

- entro tre mesi dal completamento, espone una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri: a) il sostegno pubblico complessivo per l'operazione supera i 500.000,00 EUR; b) l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di un'operazione di costruzione. La targa o cartellone deve indicare il nome e l'obiettivo principale dell'operazione e deve essere preparato conformemente alle caratteristiche tecniche adottate dalla Commissione ai sensi dell'art. 115 par.4 del Reg (UE) n. 1303/2013. L'Ente Delegato riporta sul proprio sito web, ove ne sia dotato, una breve descrizione dell'operazione, corredata dagli elementi di identità visiva, chiarendo le finalità e i risultati e indicando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione. La mancata adozione delle misure di informazione e comunicazione potrà essere motivo di revoca del finanziamento durante la realizzazione dell'operazione;
- o a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un Programma Operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Strategie di Comunicazione approvate con DGR n.455 del 02/08/2016 e s.m.i.;
- o a fornire, nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne, le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dei pagamenti intermedi;
- o a dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo;
- o a garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figurino una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2014 - 2020;
- o a garantire che tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dallo stesso nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come, ad esempio, pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) contengano l'emblema dell'Unione Europea, l'indicazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 e lo slogan.

Articolo 5

Modalità di rimborso delle spese

- a) Nessun pagamento e/o compenso è dovuto all'Ente Delegato sotto qualunque forma e titolo, per l'espletamento dei compiti derivanti dall'attuazione del presente atto.
- b) Gli importi delle voci di costo previsti dal quadro economico dell'intervento/degli interventi, come risultanti dalle progettazioni esecutive che saranno trasmesse dall'Ente Delegato Comunità Montana Calore Salernitano, saranno rimborsati, a seguito di presentazione di idonea documentazione attestante l'avvio e la realizzazione degli interventi con il raggiungimento dei risultati attesi.
- c) I rimborsi di cui al comma b) saranno effettuati entro trenta giorni dal ricevimento della relativa nota di richiesta e potranno essere disposti secondo le seguenti modalità e tempistiche:
 - un'anticipazione del 20% del valore del progetto risultante dal Quadro economico previa verifica dello stesso e ammissione a finanziamento da parte del ROS;
 - uno o più rimborsi intermedi relativamente ai SAL emessi, previa verifica da parte della Regione del positivo avanzamento progettuale fino al raggiungimento del

90% del valore del progetto ammesso a finanziamento secondo le modalità che saranno stabilite nel decreto di ammissione a finanziamento;

- Il saldo del 10% del valore risultate dal quadro economico a consuntivo dell'intervento, previa verifica positiva del completamento dell'intervento (certificato di ultimazione dei lavori) e del raggiungimento degli obiettivi e risultati attesi accertati mediante visita in loco da parte dei competenti uffici regionali.
- d) L'importo del Decreto di ammissione a finanziamento può essere revocato nella sua totalità o ridotto dal ROS a seguito del riscontro di irregolarità/frodi e/o nei casi in cui non siano rispettate le tempistiche previste per l'espletamento dei vari step procedurali indicati dall'Ente Delegato nel cronoprogramma ed attinenti le diverse fasi di attuazione dell'operazione. In tal caso è previsto, inoltre, nei confronti dell'Ente Delegato, l'obbligo di restituire le somme dei rimborsi indebitamente ricevute, secondo le indicazioni e modalità dettate dal ROS in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia, anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni dei rimborsi erogate all'Ente Delegato fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dall'Ente Delegato nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.

Articolo 6 Rimborsi ammissibili

- a) Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di rimborso ammissibile al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art.65 del Reg. (UE) n.1303/2013 nelle more dell'emanazione di previsioni normative nazionali, dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 e dalle norme nazionali vigenti.

Articolo 7 Verifiche e controlli

- a) Il ROS svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la richiesta di liquidazione relativa all'avanzamento fisico dell'operazione da parte dell'Ente Delegato e in particolare riguardano:
- la correttezza formale delle domande di rimborso;
 - il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici relativamente all'art. 5 comma 6 del D.Lgs 50/2016 e pubblicità;
 - la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/odi pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
 - la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
 - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile

- equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
 - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal presente atto e da sue eventuali varianti;
 - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
 - la riferibilità della spesa all'Ente Delegato e all'operazione selezionata;
 - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
 - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del rimborso delle spese ; in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia"(Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte dell'Ente Delegato;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte dell'Ente Delegato;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROS verificherà il rispetto della "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROS effettua delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare all'Ente Delegato le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dalla Struttura di Missione Controlli emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROS potrà procedere ad acquisire dall'Ente Delegato dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

L'Ente Delegato è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata.

L'Ente Delegato, inoltre, garantisce alle strutture competenti della Regione (Autorità di Gestione, Struttura di Missione Controlli, Autorità di Certificazione, ROS, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla

valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.

L'Ente Delegato è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 8 Recuperi

- a) Ogni irregolarità, rilevata prima o dopo l'erogazione del contributo pubblico versato all'Ente Delegato, dovrà essere immediatamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati dal ROS in conformità con la normativa di riferimento, secondo i rispettivi ordinamenti.
- b) Il ROS dovrà fornire tempestivamente all'AdG ogni informazione in merito agli importi recuperati, agli importi da recuperare e agli importi non recuperabili.

Articolo 9 Casi di risoluzione

- a) Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità e dagli obblighi sanciti e prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale applicabile, dal POR Campania FESR2014/2020, dal Manuale per l'attuazione, dal DEPF, dalle indicazioni dell'Amministrazione regionale, e dal presente accordo tra le parti, si procede alla risoluzione e alla contestuale revoca in quota parte o totale dell'operazione.
- b) Come previsto dall'art. 5 lettera d), a seguito del riscontro di irregolarità/frodi oppure nel caso di ritardi superiori a 6 mesi complessivi tra i vari *step* procedurali, fisici e/o di spesa indicati nei rispettivi cronoprogrammi, il ROS è tenuto ad avviare un contraddittorio con l'Ente Delegato finalizzato alla revoca totale o parziale dell'importo ammesso a finanziamento nel caso in cui accerti che tali ritardi non siano dipesi da giustificati e documentati motivi non imputabili, né direttamente né indirettamente, all'Ente Delegato.
- c) La risoluzione del presente accordo e la revoca totale e/o parziale dell'importo ammesso a finanziamento comporterà l'obbligo per l'Ente Delegato di restituire le somme dei rimborsi indebitamente ricevute maggiorate degli interessi legali maturati *medio tempore*.
- d) Come indicato al precedente articolo 5, la restituzione delle somme dei rimborsi indebitamente ricevute potrà avvenire anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni dei rimborsi erogate all'Ente Delegato fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dall'Ente Delegato nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.
- e) Le parti convengono, ai sensi dell'art. 2745 codice civile, che i crediti della Regione nascenti dal recupero delle somme dei rimborsi indebitamente percepite dall'Ente Delegato e oggetto di revoca sono assistiti da privilegio speciale sui beni immobili realizzati con le risorse regionali, con preferenza sui creditori ipotecari ai sensi dell'art.

2748 codice civile e prevalenza su ogni titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante.

- f) In caso di risoluzione contrattuale rimane impregiudicato il diritto della Regione Campania ad agire per il maggior danno che ad essa ne derivi.

Articolo 10 Divieto di cumulo

- a) L' Ente Delegato dichiara di non percepire contributi, finanziamenti, o altre sovvenzioni, comunque denominati, da organismi pubblici per l'operazione oggetto del presente Accordo.
- b) In caso di accertata violazione di tale obbligo, il ROS dispone la revoca del finanziamento e la risoluzione del presente Accordo.

Articolo 11 Clausola manleva

- a) L' Ente Delegato dovrà inserire negli atti amministrativi relativi all'operazione una clausola che esplicitamente esoneri la Regione da qualsiasi rapporto di debito o di responsabilità diretta nei confronti di eventuali soggetti terzi coinvolti nell'esecuzione dell'intervento finanziato con il presente Accordo.
- b) L' Ente Delegato è responsabile di qualsiasi danno che i terzi subiscano in dipendenza dell'esecuzione dell'intervento e delle attività connesse e non potrà quindi pretendere di rivalersi nei confronti della Regione.
- c) Il personale utilizzato dall'Ente Delegato, che è l'esclusivo titolare del rapporto di lavoro, non potrà avanzare alcuna pretesa, per l'attività svolta nell'esecuzione dell'intervento finanziato con il presente Accordo, nei confronti dell'Amministrazione Regionale.

Articolo 12 Tutela della privacy

- a) L'Ente Delegato si impegna ad osservare le disposizioni in materia di trattamento dei dati e di tutela della riservatezza nei confronti delle notizie di qualsiasi natura comunque acquisite nello svolgimento delle attività oggetto del presente Accordo.

Articolo 13 Modifiche e durata

- a) Il presente accordo tra le parti entra in vigore dalla data di relativa sottoscrizione ed è efficace relativamente all'attuazione degli interventi dal 1 gennaio 2022 e fino al compimento delle attività in essa previste e, in ogni caso fino al 31 dicembre 2023, data ultima di ammissibilità della spesa (art. 65 Reg. (UE) n. 1303/13) della Regione Campania per l'esecuzione del presente atto. L'Ente Delegato si impegna, comunque, a garantire, anche oltre tale data, i necessari adempimenti relativi alle attività di chiusura della programmazione fino all'esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi alla programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020.
- b) Eventuali modifiche e/o integrazioni al presente accordo sono apportate con atto scritto.

Articolo 14
Foro competente

- a) Foro competente per qualsivoglia controversia che dovesse originarsi nell'interpretazione o nell'esecuzione del presente accordo è esclusivamente quello di Napoli ai sensi dell'art.29 c.p.c.
- b) È in ogni caso escluso il ricorso all'arbitrato per la risoluzione di qualsivoglia controversia.

Articolo 15
Imposte e tasse

- a) Tutte le imposte e tasse relative al presente accordo, anche se sopravvenute successivamente alla relativa sottoscrizione, compresa la sua registrazione, restano a esclusivo carico dell'Ente Delegato.
- b) Per le parti del presente Accordo che vengono considerate rilevanti agli effetti dell'IVA, tale onere si intende a carico della Regione Campania.

Articolo 16
Disposizioni finali

- a) Per tutto quanto non disciplinato dal presente, si fa riferimento a quanto disposto nella normativa, anche sopravvenuta, comunitaria, nazionale e regionale applicabile.

Letto confermato e sottoscritto

(Roccadaspide, 26/07/2022)

Rappresentante legale dell'Ente Delegato
Comunità Montana Calore Salernitano

Firma

Responsabile dell'Obiettivo
specifico

Firma

Le Parti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1341, comma 2, Codice Civile, espressamente approvano e sottoscrivono gli articoli del presente accordo.

(Roccadaspide, 26/07/2022)

Rappresentante legale dell'Ente Delegato
Comunità Montana Calore Salernitano

Firma

Responsabile dell'Obiettivo
specifico

Firma